

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea e spazio di linea di corpo: Pubblicità in abbonamento 2.50 pag. 1.100 4.50 L. 9.00
veicoli: 2.50 Avvisi ufficiali occasionali 3 pag. 1.100 4.50 L. 9.00 Cronache 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Processo Boschetti

Cronaca Cittadina

Le denunce sul patrimonio

PORTO D'ALBA

Gita alpina
Domenica 16 maggio avrà luogo una gita al bosco Cossiglio; partenza ore quattro in autovettura fino a Sarone, ore sei salita al palazzo, ore dodici arrivo al palazzo e colazione, ore quindici adunata per il ritorno, ore venti arrivo a Portonovo.

Sarà direttore della carovana il signor rag. Dino Tindi coadiuvato da alcune guide.

Le iscrizioni si ricevono presso l'arcidiacono Adamo.

PINZANO

Infanticidio?

Per ordine dell'autorità giudiziaria venne ieri esumato il cadaverino di un neonato sepolto già da 15 giorni essendo sorti sospetti che la madre lo abbia soppresso volontariamente allo scopo di nascondere la sua colpa.

AMPEZZO

Fiori d'arancio. Ieri mattina, prima del rito civile e poi in chiesa col rito religioso, si giurarono perpetuo amore la signa Marianna Solero di qui e il sig. Carlo Cominotto da Venezia. Molti e splendidi i regali, grande la profusione dei fiori, senza numero le felicitazioni e l'untuoso il banchetto offerto a parenti ed amici accorsi da Venezia, Moggi e Varmo.

Prima di partire per il viaggio di nozze, gli sposi vollero ricordarsi dell'asilo, lasciando 1.50 alla benefica istituzione.

CIVIDALE

Fiori d'arancio. — Sorrisi da splendida giornata, oggi si riunirono in nozze la figlia del cav. Brusini signa Stefania con il signor Eneo Malisani di Palmanova. Numerosi doni e fiori ornarono la felicità degli sposi.

Funzionarono da testimoni: il dott. Alfredo Mazzocca e la signa Emma Vugo Mazzocca, con intervento di una numerosa schiera di parenti.

Accompagna la graziosa copia il nastro fervido augurio di felicità.

FAGGNA

Sull'inizio arbitrario del lavoro. 12. — Iersera, sono giunti in camion rinforzi di truppa per la tutela dell'ordine. Stamane, grazie all'opera conciliativa del Commissario Prefettizio e degli Ufficiali dei reparti di truppa qui giunta, già operai hanno sospesa l'opera di demolizione del muro di cinta del giardino del co. Aquilini. Il Commissario provvisoriamente ha disposto che gli operai si rechino a lavorare nel Cimitero di Madrisio-Battaglia, lavoro già progettato e per il quale venne già chiesto il finanziamento. Nel pomeriggio di oggi una Commissione di quattro operai, accompagnata dal Commissario, si è recata dal R. Prefetto per esporre i suoi desiderata. L'ordine pubblico, almeno per il momento, non è stato turbato. Si teme si verifichino inconvenienti quando si tratterà di pagare le quindici agli operai, che il Comune non è in grado di fare per mancanza di fondi che le Superiori Autorità non si curano di provvedere.

P. S. Mentre sto per rendervi questa, mi s'informa che gli operai hanno nuovamente ripresa la demolizione del muro, che a quanto pare non intendono tralasciare.

Furto di armento. — Oggi, al Mercato mensile di bovini, un proprietario venuto per acquisti, ha riconosciuto due armenti di sua proprietà, rubatogli 8 giorni addietro nella sua stalla. Quelli, che accompagnavano le armente furono immediatamente arrestati; essi asseriscono di aver comperate le bestie regolarmente. Questa sera furono tradotti alle Carceri di S. Daniele, in attesa che sia fatta la luce.

TOLMEZZO

Una nuova organizzazione
Ieri sera nei locali della Camera del lavoro si adunarono i soci della Federazione regionale degli impiegati privati e commessi. Il sig. De Cecco Antonio della Commissione, spiegò agli intervenuti lo scopo della Federazione, invitandoli a fare opera di propaganda fra gli interessati perché sia compresa l'utilità della organizzazione di questa classe di lavoratori finora tanto trascurata e negletta.

Si passò quindi all'approvazione dello Statuto e alla nomina di cinque consiglieri e tre revisori. Riuscirono eletti consiglieri: De Cecco Antonio, Morasi G. B., Cedolini Ferruccio, Martini Cesare, Gortanuti Eugenio, Revisori: Mecchia Allegro, Paiero Nicolò e Cagnerutti Francesco.

Arresto. — Ieri i carabinieri in servizio di perlustrazione nel Comune di Verignis s'imbatterono in un certo

Frezza Giovanni di Enrico da Chialus, il quale, armato di fucile modello 91, passeggiava tranquillamente per la campagna. Alla richiesta delle generalità, il Frezza ebbe la brutta idea di darle false e per questo fu tratto in arresto, così dovrà rispondere per due reati: mancata denuncia di armi militari e false generalità.

Il peculato della sorra. — Ieri pure presentatosi ai carabinieri certa Burazutti Callista domestica presso la famiglia Moroni Anna, conduttrice del locale Caffè Manin denunciando che dalla sua stanzetta erale stata rubata una cassetta contenente un libretto postale per L. 1300 e vari oggetti d'oro e argento per un valore di circa L. 200. Non seppe dare indizi precisi.

BUIA

Convegno magistrale. — 11. Alle ore 18 di ieri in un'aula del locale scolastico di S. Stefano gli insegnanti dell'U. M. N. di Buia e Colloredo di M. si raccogliano in assemblea, trattare alcuni oggetti posti all'ordine del giorno:

Riuscirono eletti a vicepresidente il sig. Cacciani Arturo, a consiglieri: De Monte Gregorio, Bonanni Domenico, signorina Rossi Elena.

Il maestro Bonanni Domenico affinché le insegnanti avessero nel Consiglio una maggiore rappresentanza, rinunciò in favore della sig. Fontanelli Ada che immediatamente lo seguiva per numero di voti.

A Delegato per il congresso regionale di Treviso fu nominato il sig. De Monte Gregorio.

La seduta fu alquanto animata e movimentata per le questioni sollevate e sostenute dai maestri De Monte Bonanni, Vitali.

Si chiuse con la votazione ad unanimità del seguente o. d. g.

Gli insegnanti di Buia dell'U. M. N. mentre energicamente protestano

contro le continue tergiversazioni della Commissione esecutiva sull'addivenire ad energiche misure di pressione onde ottenere sollecitamente i miglioramenti economici ripetutamente richiesti e promesse, mentre in queste tergiversazioni deplorevano un asservimento della stessa Commissione esecutiva al governo, reclamano l'immediata convocazione del Congresso regionale e del Congresso, ed invitano la Commissione suddetta a dimostrare maggiore energia, prendendo anche misure decisive ed estreme, perché la classe magistrale raggiunga i suoi giusti desiderati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Vessillo per l'operaia

La Società Operaia, durante l'invasione, fu depredata del proprio Vessillo Sociale, che le era stato donato dalla nobildonna Teodolinda Carotto ved. Gattorno. Il consiglio deliberò di sottoporre all'assemblea, domenica 16, la proposta di acquistare un vessillo nuovo.

Lo stesso Consiglio, nella sua ultima seduta deliberò di riaprire quanto prima la Biblioteca Popolare circolante e autorizzò la Presidenza a sollecitare la riapertura della Scuola di Disegno da parte del Comune.

Bene! — Da alcuni cittadini Sanvitesi venne presa l'iniziativa per l'istituzione di una Società Sportiva

TOLMEZZO

Saluto cordiale a un magistrato
Ieri sera all'Albergo Roma una trentina di amici offrirono una bicerchiera d'addio al Procuratore del Re. cav. Saccone, che ci lascia, come altra volta riferimmo, perché trasferito a Conegliano quale presidente di quel Tribunale. Fra gli intervenuti il sottoprefetto cav. Bonfiglio, il presidente del Tribunale cav. Micossi il sind. G. Batta Ciani, il cav. Peruzzi, gli avv. D'Este, Quaglia Luigi Quaglia G. B., Barbasetti, Da Pozzo, Marpillero, il pretore Rizzi Leonida, il pretore di Ampezzo, il cav. Murrioli, il tenente dei carabinieri, l'ufficiale del regg. sig. Miani, i giudici Venesto, Vercillo, il Copit di Finanza, l'agente delle Imposte, l'avv. Brunello e molti altri di cui ci sfugge il nome. Numerosi brindisi, tutti improntati alla più schietta amicizia verso il chiaro magistrato che ci lascia. Il cav. Saccone riconoscente di tanta dimostrazione d'affetto, ha ringraziato tutti distintamente, assicurando che parte da Tolmezzo serbandone caro dolce ricordo. Alla nuova sede l'accompagni anche il nostro augurio.

DIGNANO

Strada d'accesso al ponte

Sono cominciati i lavori per la costruzione delle strade d'accesso al ponte sul Tagliamento; ci auguriamo che altri lavori importanti vengano pure iniziati anche riguardo alla disoccupazione che potrà così man mano venire eliminata.

(Continua l'udienza ant.)

Vittori Albino fu Pietro di anni 57 di Tricesimo parte lesa, ebbe l'ordine dalle guardie del Comune di consegnare due armenti ma effettivamente ne consegnò una sola per un accordo con il Boschetti e crede che questa vacca sia stata macellata. Attesta che c'era un manifesto il quale diceva che i beni dei profughi erano proprietà del governo nemico.

Tosolini Angelo di Paolo, di anni 59, di Tricesimo, parte lesa dichiara che nel mese di aprile dovette consegnare quintali 4 di fieno che non vennero mai pagati. Non sa a chi dovessero servire consegnò pure alcune uova e dichiara, che anche di queste non fu mai pagato.

Mansutti Giuseppe fu Vincenzo di anni 45, di Tricesimo sentì dire dal Boschetti alle donne del paese: «Se non veignin i Taliani a liberanus o dovarin mangià tarbe». Dichiarò che l'ordine di requisizione veniva sempre da parte del Comando, anche per gli animali che dovevano servire per la macellazione pubblica. Ricorda di aver visto il manifesto per la requisizione delle biciclette. Il consiglio Comunale tentò di raccogliere tutti i mobili e le altre cose dei profughi, Ma ne fu impedito dal Comando Austriaco.

Sa che tutte le famiglie dovevano consegnare una certa quantità di latte ad uso dell'ospedale. Afferma che tutti i locali del Boschetti erano requisiti dall'autorità nemica. La popolazione desiderava le dimissioni del sindaco per poter aver un Capo Comune più giovane ed energico. Viene interrogato lo Sgarovello riguardo alle entrate che aveva il comune e questi dimostra che il reddito del Comune era di lire 20 o 22 mila dato dalla tassa di famiglia e dal dazio.

Sante Arturo fu Valentino di anni 48 nato e domiciliato ad Adornano consegnatorio del magazzino della Tonini, portò in casa del Boschetti due fusti di olio e gli fu rilasciato un buono scritto in Tedesco.

(Udienza pomeridiana)

Guido Stefanutti d'anni 30, applicato ferroviario. Ricorda che quando avvenne l'invasione nemica, rimasero abbandonati nella stazione di Tricesimo due vagoni di bozzoli e parecchi altri di vivere — i primi spediti dal signor Bellavitis, i secondi lasciati dall'esercito italiano. Non sa altro.

Carlo Liva fu Valentino d'anni 54, parte lesa. Egli ricorda che un giorno in cui era assente venne da lui il Del Fabbro accompagnato da due gendarmi, che requisirono una armenta pagando 640 corone al figlio. Protestò perché era proibito, in quell'epoca, la requisizione senza ordine dal Comando supremo. Più tardi ebbe occasione di parlare con un gendarme, il quale, fatti i conti gli disse che doveva essere ancora creditore dal Boschetti per la requisizione dell'armenta suddetta di altre 600 corone. Quando ritornarono «gli italiani» egli poté avere dall'imputato la somma.

Pres. E' vero che voi l'avete minacciato di farlo saltare con le bombe, ove non vi aveste dato anche questa somma?

Un ufficiale Italiano

Dott. Mentolese Gino, da Vicenza, durante l'occupazione del nemico si trovava a Tricesimo. Quando il paese fu liberato, ricorda una questione insorta tra il Liva e il Boschetti alla quale fu presente il Boschetti sembrava impaurito. Nel mattino ci fu un po' di fermento in paese, e alcuni prigionieri strapparono la bandiera dalla casa del Boschetti, piantandola sul campanile.

— E la ragione di questo fermento?

— Fu, secondo me, una esplosione insorta non solo contro il Boschetti, ma contro gli altri amministratori dalle mal capite requisizioni.

— Di che sentimenti era il Boschetti?

Italianissimi...

— E da che lo può arguire?

— Dalle gentilezze che ha avuto con tutti noi prigionieri, e dai discorsi che teneva. Lo vidi leggere come vangelo i giornali italiani.

Bertaccoli. Le 600 corone furono pagate al Liva per paura o perché convinto il Boschetti d'aver torto?

No la persuasione che abbia

pagato per paura... per le minacce...

Giuseppe Missigh d'anni 50, parte lesa, ebbe requisita una armenta. Mentre in istruttoria disse che era stato minacciato dal Boschetti di internamento perché protestò la requisizione; al dibattimento afferma di

non aver neppure parlato col Boschetti; le minacce furono profferite contro sua moglie dal gendarme che venne a requisire la bestia.

Del Fabbro Francesco, di anni 32, riferisce su una requisizione di una armenta di proprietà di suo padre. La bestia fu requisita per il latte da fornirsi all'ospedale. Smentisce che il Boschetti abbia minacciato di fucile il padre, ove non avesse ottenuto per l'ordine.

Ellero Giuseppe fu Valentino di anni 44, nato e domiciliato a Tricesimo, ebbe requisito del frumento a lire 59 al quintale che veniva poi rivenduto a lire 1 al chilogramma; non sa a chi andasse devoluto il guadagno. Parla riguardo a due buoi presi in casa dello Sgarovello e crede che detti buoi siano stati venduti e il guadagno devoluto a favore del Boschetti.

Antonio Merlino fu Francesco d'anni 40 ebbe requisita una vacca, dal Borgobello. La portò dal Del Fabbro, ma questi non gliela pesò.

Pres. Ma come è che qui c'è una ricevuta col peso?

— E' vero che foste minacciato dal Boschetti?

— Nossignor; fui minacciato dal Borgobello.

Borgobello protesta: egli non minacciò nessuno.

Pietro Tosolini, d'anni 44. Gli fu requisita una vacca. L'ordine venne dal Del Fabbro, a nome del sindaco.

— Al maresciallo avete detto che Boschetti vi minacciò... Avete mai parlato con lui? Al maresciallo ho detto che l'armenta dovette consegnarla forzatamente.

Colleone Rosa d'anni 52, vedova Tuzzi Luigi, lamenta la requisizione d'una vacca, per la quale non ebbe né buoni, né soldi. Fu a prenderla il Del Fabbro Lino, che la condusse nella stalla Boschetti. Ebbe pure requisito un ettolitro di vino, e alquanto granoturco che fu pagato solo quest'ultimo.

Diede anche della foglia di gelso che non fu pagata.

Il segretario Sgarovello spiega perché non fu pagata la foglia di gelso l'orto della Colleone era di proprietà del nob. de Pilosio. I germanici avrebbero voluto avere tutto il podere ma il Boschetti poté ottenere che metà restasse al Tuzzi che poi morì.

L'armenta requisita al Tuzzi andò all'esercito germanico.

Liva Anna ricorda che al padre furono requisite due armente, che ella accompagnò alla pesa, e che poi furono portate dal Boschetti. Ritene che il peso marcato non fosse esatto 162 kg. era troppo poco per due armente.

C'è la bolletta in atti, scritta in tedesco. De essa appare appunto il numero di 162.

La data è dell'agosto, quando il Boschetti non era più sindaco, mentre la Liva afferma che fu pagata dal Boschetti.

Viene fatta venire l'interprete a tra l'ilarità del pubblico, risulta che la bolletta è dell'agosto, ma non si riferisce alle armente, bensì ad una posteriore requisizione di frumento e di grano, fatta ad opera di truppe di passaggio.

La Liva promette di portare la bolletta nella prossima udienza.

Chiede di aggiungere che, pochi giorni prima della requisizione delle armente, uno di Pagnacco le offrì 1400 corone l'una mentre poi le bestie furono pagate 300 l'una.

Lo svaligiamento della Stazione

Drusci: Ed è per questo che vi sono i risarcimenti danni...

Anzi Vincenzo ebbe una bicicletta requisita e si lamentò perché (dice) «egli con Boschetti non ebbe mai mai che fare, e se aveva da acquistare qualche cosa da lui, lo pagava».

Al momento che le nostre truppe abbandonarono il Friuli, alla stazione di Tricesimo giacevano parecchi carri di priete.

Tutto il paese — dice il testimone — si riservò a saccheggiare i vagoni, e chi più era svelto più prendeva.

Anche egli prese parecchia roba e la portò in casa. Dopo qualche giorno vennero Borgobello e altri borghesi, accompagnati da due gendarmi, che sequestrarono tutta la roba portandola al «magazzino».

— E dove era il «magazzino»?

— Nel caffè Boschetti? E gestiva per tutti e vi era un continuo andirivieri di soldati.

Seppi poi che dell'ordine di sequestro era stato causa il Boschetti almeno così gli fu riferito.

L'olio del sig. Bertolotti

Bertolotti Eugenio d'anni 53, commerciante.

Appena ritornato da profugo, il Boschetti lo avvertì che per salvarli l'olio che gli austriaci rubavano l'aveva fatto trasportare a casa sua e che glielo avrebbe pagato.

Il Boschetti più tardi, lo avvertì che di quattro barili avuti solo uno aveva venduto perché l'altro gli era stato rubato. Ad ogni modo pagò tutto lui.

Uno di Cassacco gli prese dieci barili ma non volle pagare. Gli fece causa commerciale e il Tribunale lo condannò al pagamento.

Il servo del Bertolotti, G. B. Drusini, afferma d'essersi recato dal Boschetti a chiedergli:

— Come faremo, signor Giacomo, che tutti rubano l'olio del padrone?

Il Boschetti gli disse che lui poteva far quello che poteva; gli portasse ad ogni modo quattro barili, e dieci al Castenetto di Cassacco.

— E ve li pagò?

— No, disse che appena venuto il sig. Bertolotti, avrebbe combinato la cosa con lui.

— E chi rubò l'altro olio?

— Prima la popolazione e dopo gli austriaci.

Merlino Teodoro ebbe a dare una vacca al Boschetti, per paura che gliela requisissero.

Drusini. Ma vi ha detto il Boschetti che veniva requisita?

— Nossignor. Avevo la paura e allora la vendetti.

— E perché vi querelaste al carabinieri?

— Perché mi sembrò che fu pagata poco.

La bestia fu comperata da certe

Da Caspero, per 2100 corone.

Questo fu l'ultimo testimonio della giornata. La prosecuzione del dibattimento è rinviata all'udienza di venerdì.

BARCIS

Particolari sulla disgrazia dei tre lavoratori

Sulla grave disgrazia successa il 10 corr. nella località ponte Autolro Molassa, si hanno i seguenti particolari.

Si sta ivi costruendo una strada che servirà ad abbreviare il percorso da Montereale Cellina a Barcis, da parte della Cooperativa di lavoro «La Valcellinese». Verso le 13.15, le tre vittime Colussi Angelo fu Giacomo, Gasparini Luigi fu Angelo e Malatella Angelo fu Giovanni tutti di Barcis, stavano lavorando sopra un grosso masso. Repentinamente, questi precipitò franando nel letto del Cellina, a circa 22 metri più in basso trascinandosi i tre operai nella caduta.

Il Colussi ed il Gasparini restarono morti sul colpo, coperti totalmente di sassi che avevano sfraciato orrendamente i loro poveri corpi; il Gasparini dava ancora segni di vita, ma pochi minuti dopo spirava egli pure.

In segno di tutto furono tosto sospesi i lavori. Il Presidente della Cooperativa, sig. Pierolo Giuseppe, fece affiggere nelle vie di Barcis un commovente manifesto.

Ieri, 11, ebbero luogo i funerali, cui parteciparono tutte le autorità e moltissimo popolo da ogni parte della vallata.

NOTIZIE IN BREVE

— A Castellamare di Stabia fu ieri varata felicemente la nave «Caracciolo», una delle più superbe navi del mondo.

— Martedì, alle 16, fu consegnato a Parigi, alla delegazione turca il trattato di pace fra gli alleati e la Turchia. Questa ha tempo un mese per accettarlo.

— Il principe reggente di Serbia ha firmato la legge che ratifica il trattato di pace con l'Austria-Ungheria e la Germania.

— Le truppe polacche, che occupano Kiev furono assalite dal bolscevichi, ma li respinsero, facendo prigionieri e conquistando nuovo terreno. Si conferma poi che il generale polacco Petliura ha occupato anche Odessa.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

— Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova York, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso del rivoluzionario.

Cronaca Cittadina

Le denunce sul patrimonio

Col 31 corr. dunque scade il termine per la presentazione della denuncia del patrimonio nella quale devono essere compresi anche i beni dal denunciante posseduti all'estero Com'è noto, l'obbligo della denuncia è soltanto per coloro il cui patrimonio (comunque costituito) raggiunga le 50.000 lire. Per i beni posseduti all'estero, l'obbligo della denuncia vale soltanto per quelli venuti in proprietà del contribuente dopo il 1.º agosto 1914.

Si raccomanda ai contribuenti di non attendere gli ultimissimi giorni della scadenza per evitare un affollamento eccessivo negli uffici incaricati di ricevere le denunce. Queste vanno scritte su moduli forniti dal governo e che nel capoluogo di provincia si possono acquistare presso le rivendite sali e tabacchi, a 5 centesimi l'uno, e negli altri comuni, avere gratuitamente presso le Agenzie delle imposte e, dove queste non esistono, presso i municipi.

Compilata la scheda, il contribuente deve apporre una marca da bollo a tassa fissa di cent. 10 sul primo foglio ed una cent. 5 su ciascuno dei fogli interni, autenticandosi dall'annullare le marche medesime. Egli rappresenterà la scheda all'agenzia delle imposte, e se questa non esiste nel Comune, al sindaco del Comune medesimo.

L'amministrazione finanziaria potrà in ogni tempo, deferire al contribuente il giuramento, invitandolo a sottoscrivere una formula nella quale egli affermi che la dichiarazione presentata è veritiera e integrale in ogni sua parte. Penalità diverse, che vanno fino alla confisca dei beni, saranno stabilite per chi rifiuti il giuramento, o giuri il falso. Uguali penalità sono pure stabilite per chi ometta di presentare la dichiarazione o ne presenti una infedele.

I suini in libertà
Con recente decreto fu dichiarato libero il commercio dei suini e furono revocate tutte le ordinanze dei prefetti e dei sindaci relative a divieti di esportazione interprovinciale ed intercomunale, al possesso ed alla vendita dei suini.

Vita militare

Il nostro corrispondente da Roma **ESPRESSO** ci invia in data 9:

Gianoli Carlo, capitano nel 78.º fanteria, è trasferito al 2.º ed assegnato al comando aeronautico delle E. R. Truppe della Venezia Giulia, Udine.

Zita Alfonso tenente nel 7.º alpini è promosso capitano.

Caschelli Mauro, tenente nel Genova cavalleria, è collocato, su sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri.

Mariannini Clemente capitano medico 1.º q. per infermità, è dispensato a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto nel rubro degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al distretto di Sacile.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato: Tolmanoni, del distretto di Sacile, depositato 8.º alpini (attualmente 7.º alpini) al deposito fanteria Udine; Stagni Argeo distretto di Brescia, deposito di Udine (attualmente in servizio al campo di concentramento prigionieri di guerra).

Pulatti Giovanni, sottotenente di complemento 2.º pesante, campo del distretto di Sacile è promosso tenente.

Borsatti Luigi, sottotenente di complemento del genio del distretto di Sacile, 6.º genio, è promosso tenente.

Le salme di Ferdinando e Riccardo Pitteri a Farra d'Isonzo

Io penso che la mestissima cerimonia compiuta stamani a Farra d'Isonzo debba lasciare un ricordo indelebile nella mente di quanti vi hanno assistito: tanto fu solenne e commovente nella sua triste affettuosa semplicità.

Alla stazione di Cormons i feretri contenenti le salme di Ferdinando e Riccardo Pitteri furono collocate sui carri funebri alla presenza della vedova del poeta di alcuni congiunti e di qualche intimo; avvolte nel tricolore e coperte dalle corone offerte dai parenti, dagli amici e dagli ammiratori. Senza pompa, il mezzo corteo mosse alla volta di Farra con un lungo giro: con pio, gentile pensiero la vedova desiderò che le salme passassero dai noti luoghi quasi a rivedere per l'ultima volta, prima di scendere nella tomba, i paraggi loro prediletti. Fu commovente il passaggio dinanzi alla (diruta) villa del poeta.

A Farra si svolse la triste cerimonia.

La benedizione alle salme fu data sul piazzale dinanzi alla chiesa, cui le granate hanno sfondato il coperto. Vi assistevano parenti, amici, autorità e il popolo di Farra con gli scolari. I feretri furono deposti nel piccolo cimitero del villaggio ove sorge la cappella gentilizia dei Pitteri.

Qui vi dissero parole improntate di profondo cordoglio e di alto patriottismo: «eco di quel patriottismo che animò i due illustri estinti e che rifluse specialmente in tutta l'opera letteraria e morale del poeta» — il sindaco di Gorizia comm. Giorgio Bombig, quello di Gradisca, il sig. Alberto Michelbacher, Spartaco Muratti, il direttore della Biblioteca di Gorizia, il Preside delle Scuole Normali di Trieste, di cui alcune alunne cosparsero di fiori le bare, che poi furono calate nella tomba di famiglia.

Al mesto rito assisteva pure il R. Commissario di Cormons cav. Rodolfo Bennati e la Società Filologica Friulana vi era rappresentata da un membro udinese del suo Consiglio direttivo.

Poi ognuno, compreso di sincera mestizia, riprese la via del ritorno.

Nulla di ufficiale. Eppure alla cerimonia furono presenti parecchie autorità. Ma si fu forse per ciò che questa, della sua silenziosa, dolorosa intimità, riuscì più solenne più commovente.

Povero Riccardo! «Non mi parlo vero, quando a guerra finita, farò avventolare un gran bandierone tricolore sulla mia villa di Farra!» Furono le ultime parole che udi dalla sua bocca quando fu a salutarlo per l'ultima volta sulla laguna, ove, pro-fugito, stava attendendo sfiducioso gli eventi. Egli non doveva rivedere più la sua villa, barbaramente devastata non dalla guerra, ma dal lavoro nemico. Che pena, tutti questi ricordi!

G. Del Pappo

Notizie ecclesiastiche

Togliamole dalla Rivista Diocesana le seguenti note:

— S. R. dell'Arcivescovo, udito il Capitolo Metropolitano, ha determinato che la solennità dei santi Ermacora e Fortunato, patroni dell'Arcidiocesi, si celebrerà nel giorno stesso che ricorre (12 luglio), però senza precetto festivo.

Il giorno delle Pentecoste (23 corr.) l'Arcivescovo amministrerà la Cresima nel Duomo, alle ore 11, per le parrocchie di città che non hanno quest'anno la visita pastorale.

Per diverse circostanze l'Arcivescovo ha dovuto mutare il programma della S. Visita pastorale. Il 16 corr. sarà a Moggiò, il lunedì 17 a Dordolla con sosta anche a Ovedasco; il 18 a Resiutta; il 19 e 20 a Resia e Rialti.

Il 23, l'Arcivescovo compirà la visita alla parrocchia del Carmine in città. La sera stessa partirà per Pontebba e il 24 visiterà quella parrocchia; il 25 Dogna; il 26 Chiusaforte; il 27, Saleto.

Il 30 farà la visita alla parrocchia delle Grazie, e il 3 giugno, a quella di San Nicolò, in città.

Il 20 giugno farà la visita pastorale al Collegio Arcivescovile; il 21 giugno in Seminario; e il 4 luglio compirà la visita a S. Giacomo in città.

Don Ermenegildo Costantini già Cappellano a Racchiuso, è nominato Cappellano del Manicomio provinciale di Udine.

Venne smembrata dalla Parrocchia di Reana la filiale di Bracco ed aggiunta alla Parrocchia di Felleto Umberto. Così pure la Cappellania di Platichis venne smembrata dalla Parrocchia di Attimis ed eretta in Vicaria autonoma.

Padre Basilio, al secolo Giovanni Cantoni, rettore della Chiesa del Camposanto, è morto ieri, dopo lunga malattia. Copriva il suo posto da parecchi anni, ed era conosciuto ed amato popolare.

Nel personale giudiziario.

— Bertillo, giudice a Tolmezzo, fu tramutato a Cosenza. — Verde, giudice pretore a Piave di Sacco, fu nominato sostituto procuratore del Re a Udine.

Il valore friulano

Fa decretata medaglia d'argento ad Agnoli Luigi da Forgaria (133 fanteria) e De Paoli Antonio da Morzano al Tagliamento, (80 fanteria), a Marcuzzi Elido da Pozzuolo aiutante nel 2 bombardieri, e medaglia di bronzo a Canciani Pompeo da Sallave caporale 8 alpini, caduti in guerra.

Fu assegnata medaglia d'argento ai superstiti seguenti: Cominotto Francesco da Valeriano (1403 compagnia mitragliatrici), Merlo Gerardo da San Giorgio di Nogaro (127 fanteria), Santuzzi da Maniago (sergente 27 battaglione d'assalto).

La lotta dei postelegrafonici

Ci comunicano: I postelegrafonici di Udine, riuniti in assemblea plenaria, entusiasti dell'opera coraggiosa dei Comitati centrali d'agitazione, tributano un vivo plauso ai comitati stessi e più specialmente al compagno Ottolenghi e a tutti gli altri colpiti. Si dichiarano pronti a seguire qualunque ordine verrà impartito per la prosecuzione della lotta.

Muore per aver inghiottito vetri.

L'altro giorno, veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale la piccola Dorina Petrucci di anni 7.

L'aveva portata tra le braccia il padre, tutto trepidante perché la bambina pochi momenti prima, aveva inghiottito un tubetto di vetro con delle pasticche.

Fu tentata la lavatura dello stomaco, ma la povera bambina tra sofferenze inenarrabili, cessava ieri di vivere.

I coloni e la riforma dei contratti

Al Riceratorio Festivo seguiti ieri il congresso delle leghe della Federazione affittuarie e Mezzadri.

Dopo lunga discussione dopo scartata la proposta d'uno sciopero agrario, viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, delle Leghe della Federazione Friulana Mezzadri ed Affittuari, presentando N. 12 Leghe:

Avuta comunicazione dell'ultima fase delle trattative per il patto colonico:

Approva l'operato della propria rappresentanza, ratificando anche le concessioni, che vanno oltre il mandato conferito dal precedente congresso.

E constatando con rincrescimento che non ostante tali concessioni, i rappresentanti dei proprietari abbiano voluto insistere sulla ritorsione opposizione alla trasformazione del patto colonico, mentre la loro risposta al memoriale dei coloni respingeva particolarmente tutte le richieste principali, rende vuota la loro affermazione generica di essere pronti a concessioni in linea economica;

Protesta contro l'interpretazione tendenziosa data alle proposte della Federazione quasi fossero festive del diritto di proprietà, che la Federazione invece ha sempre riconosciuto ed affermato:

Convinto che i proprietari sapranno vedere la convenienza di riprendere le trattative sulla base proposta, trattative che dovranno essere definite prima del raccolto del 1921;

Ritenuo infine che non si possa dilazionare l'abolizione delle regalie e prestazioni d'opera obbligate gratuite e semigratuite;

Vigilanti i mezzi di resistenza che si possono adottare per sostenere la decisa volontà dei coloni;

Nomina un Comitato di agitazione composto dei rappresentanti scelti per le trattative coi proprietari e di altri delegati, in modo che vi siano due rappresentanti per mandato e da allo stesso mandato di attuare tutti i provvedimenti di resistenza opportuni, indicando subito dei comizi mandamentali;

B delibera che tutti i coloni, mezzadri o affittuari, sospendano fin da ora ogni corresponsione di onoranze e prestazioni; d'opera gratuite o semigratuite obbligate e si mantengano agli ordini del Comitato per l'esecuzione dei mezzi di resistenza che saranno deliberati, rifiutando qualsiasi trattativa diretta coi proprietari per la rinnovazione dei contratti colonici.

Vengano inoltre discussi e approvati due altri ordini del giorno, uno contro le disdette che vengano date ai coloni, e l'altro di invito ai proprietari che già hanno percepito danni di guerra per il bestiame in comunione col colono di passare al colono stesso metà della somma come di diritto, stante i vecchi patti colonici, riservandosi, zona per zona, di far valere — qualora i proprietari non accoglieranno l'invito i mezzi più opportuni per raggiungere l'intento.

CERCIVENTO

I combattenti ringraziano.

La Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti di Cercivento ringrazia infinitamente i figli della defunta Margherita Mussimano vedova dell'ing. Morassi reduce dell'Armata Patria Battaglia, per la generosa offerta di lire 200 fatta nel trigesimo della morte della loro compianta madre.

La somma, recapitata al nostro ufficio, fu da noi spedita alla Sezione, Combattenti Pubblichiamo perciò il ringraziamento a titolo di ricevuta.)

Un tentativo dei socialisti che la maggioranza respinge

Ieri alla Camera e al Senato, con questa formalità: l'on. Nitti comulò le dimissioni del ministero già presentate nella mattinata a S. M. il Re che si riservò di deliberare. Il ministero dimissionario resterà in carica per il disbrigo degli affari ordinari e il mantenimento dell'ordine.

Appena alla Camera, Nitti ebbe chiesto il rinvio, ecco sorgere il socialista Modigliani e domandare a nome del suo gruppo che la Camera non interrompesse il proprio lavoro, ma discutesse subito la questione dei postelegrafonici. Contro la proposta parlano Nitti e in nome dei popolari Micheli. I socialisti domandano l'appello nominale. Dopo una replica dell'on. Modigliani, si vota. Sono presenti 351 deputati, dei quali 225 votano per il rinvio delle sedute e 126 contro.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Del rappresentante, il collegio Udine-Belluno, votarono per il rinvio: Cattini, Fantoni, Gasparotto, Girardini, Pietriboni, Tono; contro, Basso Casatini e Santini. Non parteciparono al voto Ciriani, Piemonte e Vigna.

ULTIMA ORA

Contro la Jugoslavia

gli czechi ed i magiari concordati

ZARA, 13. — Il giornale Novi Hsia da Spalato, una notizia, che va accettata con riserva i ceco-slovacchi trasporterebbero fucili e munizioni in Ungheria per aiutare l'azione dei magiari contro gli jugoslavi. Vagoni interi di materiale bellico viaggerebbero sotto l'indicazione di « medicinali ».

Anche i montenegrini sarebbero aiutati — questi, dalla Turchia, la quale mira a creare disordini e violenze contro gli jugoslavi.

Le ultime della crisi Nitti-Meda?

ROMA, 13. Non soltanto gli amici dell'on. Nitti, ma anche in altri circoli politici si dà come molto probabile che la crisi possa risolversi con il binomio Nitti-Meda.

Energie misure in Francia contro gli scioperi

PARIGI, 12. L'agenzia Havas dice: la situazione continua a migliorare sulle reti ferroviarie dove si accentua il ritorno al lavoro. A Parigi il servizio della elettricità è assicurato normalmente per il concorso di volontari e così pure dei trasporti pubblici. A Marsiglia ed a Lione soltanto alcuni tram possono circolare.

I gruppi sindacali dei battaglieri dipendenti da singoli padroni, per solidarietà con i ferrovieri hanno deciso di aggiungersi al personale della marina fluviale attualmente in sciopero.

Parecchi arresti sono stati effettuati ieri per attentati alla libertà del lavoro.

In seguito a una conferenza tenuta al Ministero di Grazia e Giustizia tra il ministro guardasigilli e il procuratore della repubblica è stato deciso che una istruzione giudiziaria procederà la comparsa davanti al tribunale correzionale dei membri del comitato federale della confederazione del lavoro. Essi sono accusati di aver violato gli art. 2345 e della legge 21 marzo 1884 sui sindacati professionali e sulle unioni dei sindacati. Il pubblico ministero domanderà al tribunale correzionale di pronunciare lo scioglimento della confederazione generale del lavoro. Il signor Jousset, giudice istruttore è stato incaricato di istruttoria contro i sindacati.

Il provvedimento del governo circa l'istruttoria contro la confederazione generale del lavoro è stata accolta favorevolmente nei corridoi della camera. Si crede che fin d'ora la maggioranza del parlamento approverà l'iniziativa data l'atteggiamento preso negli ultimi giorni dai dirigenti della confederazione generale del lavoro i cui ordini successivi di sciopero minacciavano di paralizzare la vita economica del paese. Parecchi deputati sono d'accordo nel dichiarare che la confederazione generale del lavoro avrebbe dovuto esser messa anche prima nell'impossibilità di scatenare un movimento di sciopero in seguito ai fatti del primo maggio. Se lo scioglimento della confederazione generale del lavoro sarà pronunciato lo sarà mediante decisione del potere giudiziario in seguito all'istruttoria aperta e con mediante un atto amministrativo.

Gli agenti del servizio di P. S. hanno arrestato oggi il signor Dumarey delegato della confederazione generale del lavoro e il signor This, delegato della delegazione dei ferrovieri ambedue sono accusati di complotti contro la sicurezza dello stato.

Domenico Del Bianco dirett. respon. Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La famiglia Cosmi riconoscente e commossa della manifestazione di stima e di affetto tributata al suo adorato

CARLO

ringrazia sentitamente la On. Autorità rappresentante l'8o Regg. Alpini, al Maggiore Cav. Busotto per il Colonnello Cavarzerani, le Rappresentanze, gli Enti Pubblici e quanti conoscenti ed amici vollero, con pietoso animo, onorare la figura indimenticabile dell'amato Esisto.

Udine, 13 Maggio 1920.

Ringraziamento

La Famiglia Cosmi sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua profonda gratitudine e di porgere i più vivi ringraziamenti al Chiarissimo Cav. Off. Prof. Pitotti Dott. Giuseppe per le cure intelligenti ed amorevoli prestate durante la degenza al loro adorato Esisto Carlo.

Sarta Germanica

OFFRESI per confezionare e riparare vestiti nelle Famiglie - Offerte germanica - Unione Pubblicità 3609 Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI abile bottolo. Rivolgarsi Unione Pubblicità Udine 3596.

CAPO PIAZZA energico cercasi da importante Ditta legnami. Inutile presentarsi senza poter dimostrare aver già occupato tale mansione presso Ditta Italiana conosciuta. Scrivere presso Unione Pubblicità 3608 Udine.

FIAT tipo 4, torpedo pronta viaggiare dinamo fari elettrici ruote smontabili vendesi. Valbusa Sant Eustachio 89 Roma.

Gabinetto Dentistico

dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano).

ARTICOLI GOMMA ELASTICA

per chirurgia igiene medicina - strumenti chirurgici - calze per varici - cinti erniari - ventose - enterocoliti - stringhie per infezioni - essusi gommati - mobili per ambulatorio ecc. Paur Federico - 22 Marzo 2087 - Venezia

ABANO BAGNI

PADOVA

Grande Stabilimento Termale

MOLINO

Aderto tutto l'anno - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia - Pensioni - Servizio di Restaurant.

Omnibus alla Ferrovia Abano

Tranvia Elettrica Padova-Abano Km 10

Conduttore Rebustello Antonio

FERROLI

MAZZOLENI

SOVRANO tra

RICOSTITUENTI

IL PIU AGGRADEVOLE DEGLI

APERITIVI

BRESCIA

Concessionario esclusivo per Veneto

Ditta Tentori - Verona.

FANGHI BAGNI TERMALI

Abano (Padova)

Sorgente Montirone

Stabilimento Hotel Due Torri

Aperto tutto l'anno

Omnibus Stazione ferroviaria Abano

Conduttore Adolfo Zanini

Malattie Veneree - Bleonorragia

ed infezioni celtiche

guarite radicalmente con la mondiale

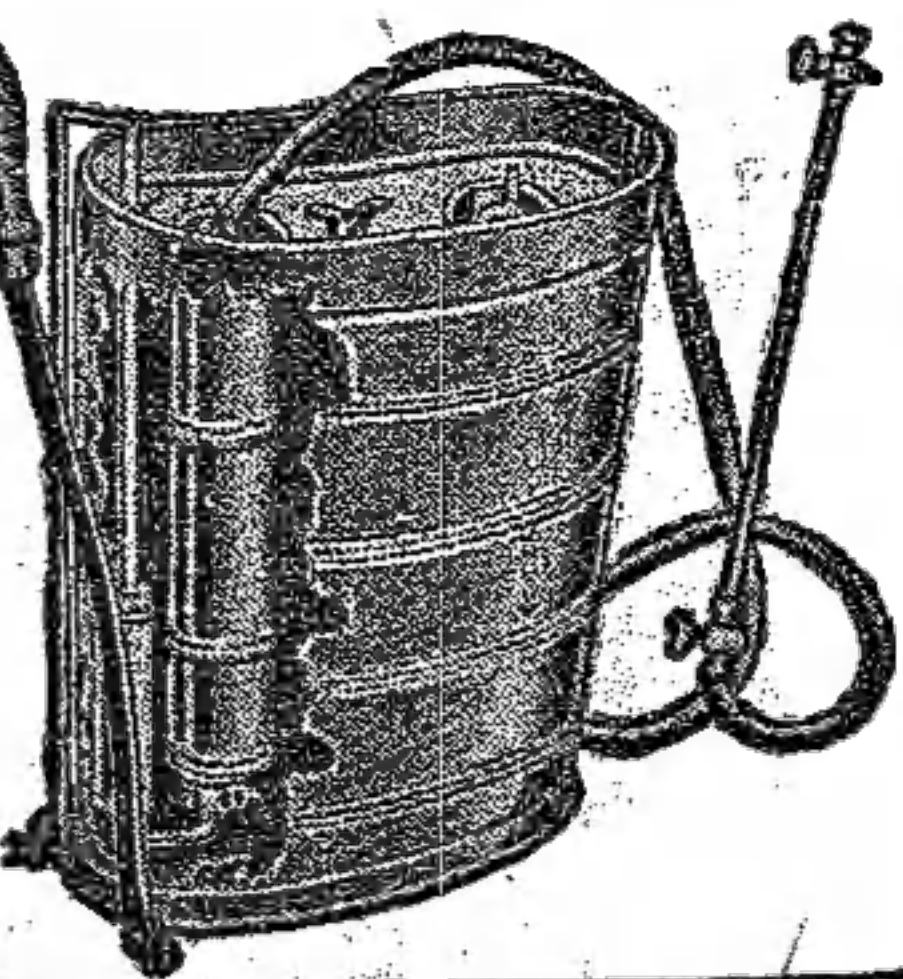
DEPURATIVA Dott. Calero

Unico dei depurativi del sangue. Guarigione radicale della Bleonorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle.

Cura di due flaconi L. 9.00 - Consulti ed opuscoli gratis.

Laboratorio farmaceutico Dott. Calero, Bologna, via D'Azeglio 78 CA.

IRRORATORI



Comuni, speciali ed a grande

lavoro. Da 12 - 15 - 20 litri di capacità.

A zaino e da applicarsi a carrelli - botte.

Per acquisti, riparazioni pezzi di ricambio rivolgersi alla

"SEZIONE MACCHINE"

dell'

Associazione Agraria Friulana

Piazza dell'Agraria - Ponte Posoelle

UDINE

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 315.000.000

Interam. vers. - Riserva L. 63.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale

R O M A

Tutte le Operazioni di Banca

Stabilimento Agro-Oritico S. A. O.

UDINE - Piazzale 26 luglio - UDINE

SEMI da ortaglia e da fiori.

PIANTINE da fiori e da ortaglia da trapianto.

SEME di cavolfiore di Toscana primaticcia.

BULBI - Tuberose - Gladioli - Giosinie ecc.

REPARTO APISTICO - Vendita di miele purissimo

MISUGLI da prato.

Orlogi-Argenteria-Gioiellerie-Oreficerie

G. FERRUCCI

Successore

ALBERTO RONZONI

Via Cavour 14 - UDINE

Rappresentante Union Orlogère Bienne - Genève

Orologi di massima precisione

Grande deposito argenterie artistiche

Specialità Articoli per Regali - Brillanti - Perle - Pietre di

Esposizione permanente nell'interno del Negozio

Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni

PERDITE FEMMINILI

IN POCHI GIORNI

GUARIGIONE RADICALE - SICURA

ANALBA

OVULI VARIALI di nome nuovo per la cura radicale delle affezioni vaginali

GIUDIZIO DI UN VALOROSO GINECOLOGO

Ho studiato sulla ANALBA uno dei più giusti rimedi per la cura delle perdite femminili che non sia mai esistito, da quando il mondo è mondo.

La forma dell'ANALBA è la vera e propria medicina a base di analba, che agisce da di e non dalla mente come l'opio.

Dott. Prof. PIETRO PIETRO, Dott. R. BERNARDI, TORINO - Corso Venezia, 10

Società di luglio L. 8.00

Cura completa L. 27.00

per posta anticipata o presso la farmacia

A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI

Immune, evoli Anestesi di Quarantotto giorni

PRODOTTI FARM. "AGOR", TORINO, Via Salaria, 18

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chi urgia - ginecologia - ostetricia

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N. 12

Premiata Sartoria all'Europa

A. GAUDINO

Stoffe estere e nazionali

Stoffe g. v. per ufficiali.

Si assumono confezioni

portando la stoffa - Confezioni accurate.

ATTILIO DE FRANCESCO

UDINE - Via Cavour

A R M I

Da Caccia - tiro e difesa. Concessio-

nario per Udine e provincia delle og-

giori fabbriche d'armi.

Greener - Webley Scott - Leba-

Couralli Bajard Plopper Darna

MUNIZIONI ACCESSORI

Polveri estere e nazionali cartucce

da tiro - caccia - rivoltella - fucile

A TITOLO DI RECLAME

PISTOLA AUTOMATICA Cal. 9-3

BROWNING per L. 160